

ISTITUTO COMPRENSIVO "GIOVANNI XXIII" SANT'ANTIMO

Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di 1° grado
C.F. 95186850632 -Cod Meccanografico NAIC8F2008
email naic8F2008@istruzione.it - naic8F2008@pecistruzione.it

REGOLAMENTO

Prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo (ai sensi della Legge 2017 n.71)



SOMMARIO

PREMESSA	3
DEFINIZIONE E CARATTERISTICHE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO	4
RIFERIMENTI NORMATIVI	6
RESPONSABILITÀ E COINVOLGIMENTO DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE E DEI FAMILIARI	7
PROTOCOLLO D'AZIONE	9
SEGNALAZIONE	12
(ALLEGATO 1) PRIMA SEGNALAZIONE	13

PREMESSA

La rapida diffusione delle tecnologie, ha determinato, parallelamente al bullismo, un aumento del fenomeno del cyberbullismo, ossia quella forma di bullismo che viene esercitata attraverso un uso improprio dei social network.

L'Istituto Giovanni XXIII dichiara in maniera chiara e ferma l'inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di sopruso, di bullismo e di cyberbullismo. Attraverso i propri regolamenti, il patto di corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive l'Istituto coinvolge l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto agli studenti in difficoltà. La nostra scuola, nell'ambito dell'educazione alla legalità e all'uso consapevole di internet, si impegna, dunque, a prevenire, individuare e combattere il bullismo e il cyberbullismo in tutte le forme.

La strategia vincente su cui punta il nostro istituto è considerare il comportamento del bullo all'interno del gruppo e del contesto. L'approccio sul gruppo deve avere come focus l'esplicitazione del conflitto. Il gruppo classe può diventare un luogo per imparare a stare nelle relazioni, affrontandone gli aspetti problematici e offrendo strumenti e modalità per sviluppare un'alfabetizzazione emotiva e socio-relazionale. Naturalmente, al fine di mettere a punto una o più strategie contro il cyberbullismo, oltre agli alunni, i soggetti interessati sono gli insegnanti e i genitori.

Per avere successo, la politica antibullismo deve svilupparsi in un contesto di valori condivisi tra insegnanti, studenti e famiglie. Il recupero dei bulli e cyberbulli può avvenire solo attraverso l'intervento educativo sinergico delle agenzie preposte alla loro educazione e quindi famiglia, scuola ed istituzioni.



IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO: UNA PATOLOGIA DELLE RELAZIONI SOCIALI



DEFINIZIONE E CARATTERISTICHE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Per **bullismo** si intende un abuso di potere che si concretizza in tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione e sopruso, messe in atto da parte di un adolescente (*il bullo*), o da parte di un gruppo, nei confronti di un altro adolescente percepito come più debole (*la vittima*). Il bullismo si caratterizza, rispetto ad altre forme di aggressione o di violenza, per la presenza simultanea di questi tre elementi:

INTENZIONALITÀ: IL COMPORTAMENTO DEL BULLO È TESO AD ARRECARE INTENZIONALMENTE DANNO ALL'ALTRA PERSONA

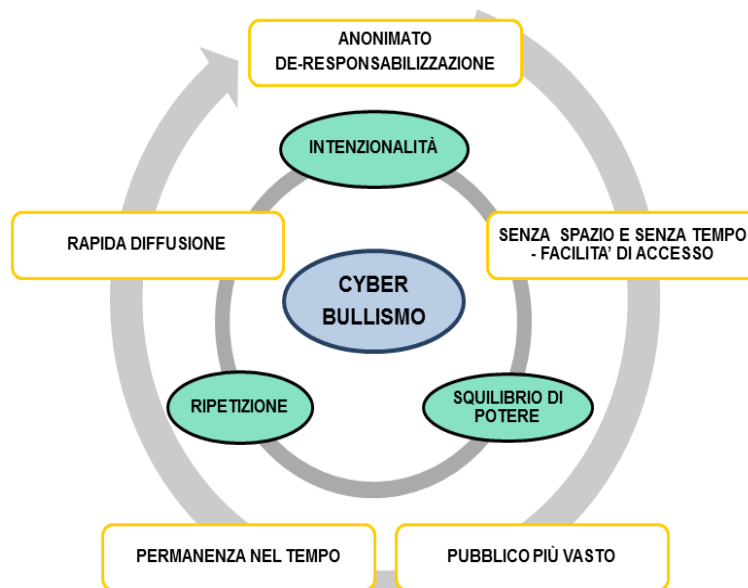
RIPETIZIONE: L'ATTEGGIAMENTO AGGRESSIVO NEI CONFRONTI DELLA VITTIMA SI RIPETE NEL TEMPO

SQUILIBRIO DI POTERE: LA VITTIMA NON RIESCE A DIFENDERSI

Il **fenomeno del Cyberbullismo** viene così definito dalla Legge 29 maggio 2017, n. 71 (art.1): *“qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo”*



CYBERBULLISMO Le caratteristiche



(Menesini, & Nocentini, 2015)

TIPOLOGIA E GLOSSARIO

Si possono distinguere *otto tipologie di cyberbullismo*, differenti per la modalità attraverso la quale si manifestano e lo “spazio” o contesto virtuale in cui si inseriscono:

1. **flaming**: l'invio di messaggi online violenti e/o volgari mirati a suscitare scontri verbali;
2. **harassment**: l'invio ripetuto di messaggi insultanti con l'obiettivo di ferire qualcuno;
3. **denigration**: il parlar male di qualcuno per danneggiare la sua reputazione, via e-mail, messaggistica istantanea, etc.;
4. **impersonation**: la sostituzione di persona, il farsi passare per un'altra persona e inviare messaggi o pubblicare testi reprensibili;
5. **exposure**: la pubblicazione online di informazioni private e/o imbarazzanti su un'altra persona;
6. **trickery**: l'inganno, ovvero ottenere la fiducia di qualcuno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate;
7. **exclusion**: escludere deliberatamente una persona da un gruppo, per ferirla;
8. **cyberstalking**: ripetute e minacciose molestie e denigrazioni



CYBERBULLISMO Le tipologie



SCRITTO-VERBALE: offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati su siti, social network o tramite telefono (es. telefonate mute).



VISIVO: diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti Web e social network.



ESCLUSIONE: esclusione dalla comunicazione online, dai gruppi.



IMPERSONIFICAZIONE: furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account e-mail, ai social network.

(Menesini et. al, 2012; Palladino, Nocentini & Menesini, 2015)

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il **bullismo** e il **cyberbullismo** devono essere conosciuti e combattuti da tutti e in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della [Costituzione Italiana](#);
- dalla [Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007](#) recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- dalla [direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007](#) recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- dalla [direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007](#) recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- dalla [direttiva MIUR n.1455/06](#);
- dal [D.P.R. 249/98](#) e [235/2007](#) recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”; dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 [Codice Civile](#). • dalla [legge 29 maggio 2017, n. 71](#), “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo”;
- alle nuove [Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo. MIUR, ottobre 2017](#).

RESPONSABILITÀ E COINVOLGIMENTO DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE E DEI FAMILIARI

Il Dirigente Scolastico:

- coinvolge, nella prevenzione e nel contrasto al fenomeno del bullismo e cyberbullismo tutte le componenti della comunità scolastica;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali, didattiche ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

Il Collegio dei Docenti:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno e su indicazione del Dirigente Scolastico, individua un referente per il bullismo e cyberbullismo

Il Referente per il bullismo e cyberbullismo:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'Istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- collabora al coordinamento delle attività di prevenzione ed informazione sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare operativamente progetti di informazione/formazione;
- cura eventuali rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi.

Il Consiglio di classe:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

Il Docente:

- intraprende azioni congruenti con i propri alunni, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

I Genitori:

- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti;
- conoscono il codice di comportamento dello studente;
- conoscono le sanzioni previste dal Regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo enavigazione on-line a rischio;
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità.

Gli Alunni:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- possono operare come tutor per altri studenti;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni attraverso i social e gli strumenti digitali e non, che inviano;
- non utilizzano durante le lezioni o le attività didattiche in genere cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo esclusivo consenso del docente;
- sono consapevoli che la divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti.

Team Antibullismo

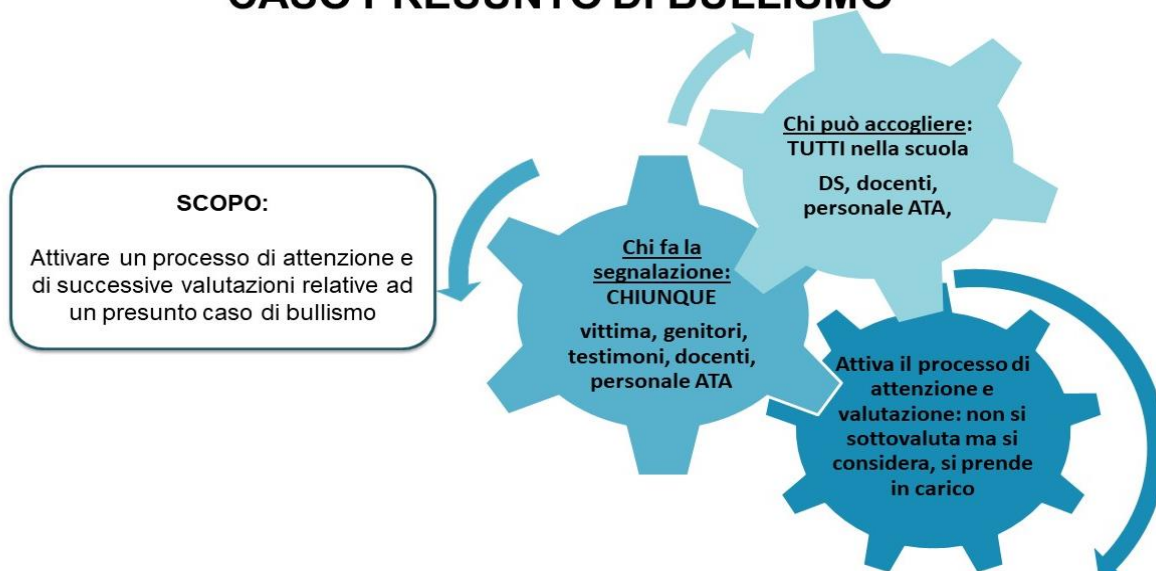
- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- opererà alla creazione di una sezione web che rimanda al sito: www.generazioniconnesse.it del MIUR;
- pianifica iniziative per la prevenzione e il contrasto al fenomeno;
- partecipa ad eventi e concorsi volti alla riflessione e all'approfondimento del fenomeno.

La RETE di scopo Ca. Sa.

- La rete è costituita da tutte le scuole dei comuni di Sant'Antimo e Casandrino in provincia di Napoli e ha aderito alla redazione di un regolamento territoriale per la prevenzione dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo che veda coinvolti tutti gli stakeholder in azioni efficaci e concrete. La rete predispone incontri dei team e degli studenti con esperti del settore come Polizia di Stato, Polizia Postale, Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza e altre figure competenti presenti sul territorio con l'obiettivo di fornire competenze per una cittadinanza digitale responsabile

SEGNALAZIONE

1. ACCOGLIERE LA SEGNALAZIONE DI UN CASO PRESUNTO DI BULLISMO



Si ricorda che la **L.71/2017** – *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo* – pone molta attenzione ai reati di INGIURIA, DIFFAMAZIONE, MINACCIA e VIOLAZIONE DEI DATI PERSONALI, facendo riferimento agli articoli 594, 595 e 612 del Codice Penale e all'articolo 167 del Codice per la protezione dei dati personali.

La segnalazione di presunto caso di bullismo o cyberbullismo può essere fatta dalla vittima stessa o da chi ne venga a conoscenza (docenti, studenti, genitori, personale ATA) attraverso la compilazione della scheda di prima segnalazione (Allegato 1).

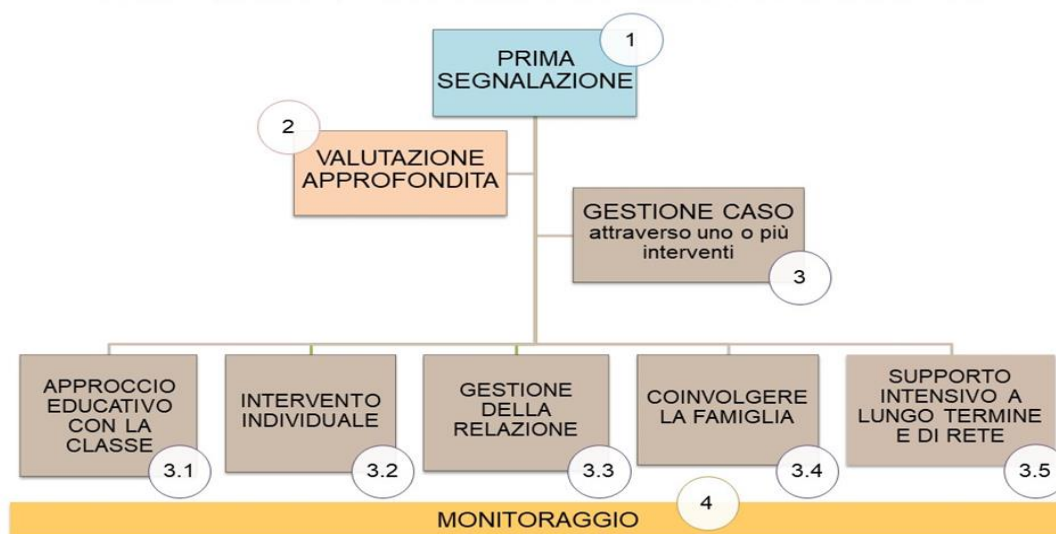
La scheda di prima segnalazione arriverà all'attenzione del Referente del bullismo, del Team e del Dirigente Scolastico.

PROTOCOLLO D'AZIONE

Il protocollo d'azione in caso di atti di bullismo e cyberbullismo vuole configurarsi come **procedura da seguire** nella gestione da parte della scuola di presunte azioni di bullismo e vittimizzazione avvenute all'interno dell'istituto e consente la presa in carico e della valutazione del caso, della decisione relativa alla tipologia di interventi da attuare, nonché del monitoraggio del caso nel corso del tempo, il tutto in collaborazione con il Dirigente, gli altri docenti e i genitori degli alunni coinvolti.



PROCEDURA PER CASO DI PRESUNTO BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE A SCUOLA



DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

Protocollo di azione

SCHEMA PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

Quando si viene a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come (cyber)bullismo ne consegue l'informazione immediata al Dirigente scolastico.

1ª Fase: segnalazione (scheda di prima segnalazione, allegato A)

Genitori- Insegnanti- Alunni- Personale ATA

2ª Fase: raccolta di informazioni e risultati sui fatti oggetto di indagine (scheda di valutazione approfondita per un intervento personalizzato)

Dirigente -Referenti bullismo -Consiglio di classe

Obiettivi dell'azione:

- sviluppo dell'empatia,
- dell'autocontrollo,
- aumento della positività,
- sviluppo delle abilità di dialogo, di comunicazione e di negoziazione.

Raccolta di informazioni sull'accaduto:

- quando, dove e con quali modalità è successo,
- interviste e colloqui agli attori principali, ai singoli, al gruppo (vengono raccolte le diverse versioni e ricostruiti i fatti ed i punti di vista).

In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro.

In base alla gravità della sintomatologia della vittima, del bullo, alle caratteristiche del contesto classe e familiare si delinea il livello di priorità d'intervento:

-**codice verde:** livello di rischio, situazione da monitorare con interventi preventivi (prevenzione universale);

-**codice giallo:** livello sistematico, interventi indicati su vittima e bullo (prevenzione selettiva);

-**codice rosso:** livello di urgenza, interventi di emergenza con supporti di rete (prevenzione indicata).

3ª Fase: interventi educativi

CODICE VERDE-AZIONI DI PREVENZIONE UNIVERSALE

Se i fatti non sono configurabili come bullismo/cyberbullismo e non si ritiene di intervenire in modo specifico, si prosegue attraverso un approccio educativo con la classe con azioni di colloquio e responsabilizzazione;

4ª Fase: interventi educativo- disciplinari

CODICE GIALLO -AZIONI DI PREVENZIONE SELETTIVA

Se i fatti sono confermati, ed esistono prove oggettive, si apre un protocollo e vengono stabilite le azioni da intraprendere attraverso:

- Approccio educativo con la classe;
- Intervento individuale;
- Coinvolgimento della famiglia;
- Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del Dirigente Scolastico/Docente Coordinatore/Referente Bullismo-Cyberbullismo (convocazione scritta o telefonica);
- Supporto di tutto il Consiglio di classe nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri...); (in questa fase è importante evitare che la vittima si senta responsabile);
- Comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo (convocazione) con lettera del Dirigente; il D.S. valuterà che non ci sia rischio di inquinamento delle prove;
- Convocazione del Consiglio di Classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità: sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche; sospensione attiva a scuola con svolgimento di attività rieducative; sospensione; imposizione al bullo/cyberbullo di svolgimento di azioni positive (per es. lettera di scuse a vittima e famiglia);

CODICE ROSSO: AZIONI DI PREVENZIONE SELETTIVA E INDICATA

Se i fatti sono confermati, ed esistono prove oggettive, si apre un protocollo e vengono stabilite le azioni da intraprendere:

- oltre a confermare tutte le azioni e gli interventi previsti per il codice giallo
- si procede all' eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di Polizia o all'Autorità Giudiziaria (Questura, Carabinieri, etc.) per attivare un procedimento penale (solo per soggetti da 14 anni in su);
- nel caso in cui la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

5ª Fase: valutazione e monitoraggio (scheda di **monitoraggio)**

Dirigente Referenti bullismo Consiglio di classe

Il Dirigente, i Docenti di classe, i Referenti al Bullismo e Cyberbullismo e gli altri soggetti coinvolti:

- si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolti;
- provvedono al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del cyberbullo, sia nei confronti della vittima.

Griglia delle azioni

AZIONE	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITA'
1.SEGNALAZIONE	Genitori Insegnanti Alunni Personale ATA	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo
2. RACCOLTA INFORMAZIONI E VALUTAZIONE APPROFONDATA	Dirigente Referenti bullismo Consiglio di classe	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni
3. INTERVENTI EDUCATIVI CODICE VERDE	Dirigente Referenti bullismo Coordinatori Consiglio di classe/interclasse Alunni Genitori Psicologi	- Incontri con gli alunni coinvolti - Interventi/discussione in classe - Informare e coinvolgere i genitori - Responsabilizzare gli alunni coinvolti - Ristabilire regole di comportamento in classe - Counselling
4.INTERVENTI EDUCATIVI- DISCIPLINARI CODICE GIALLO E/O ROSSO	Dirigente Consiglio di classe/interclasse Refenti bullismo Alunni Genitori	- Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo - Lettera di scuse da parte del bullo - Scuse in un incontro con la vittima - Compito sul bullismo/cyberbullismo - Compiti/ lavori di assistenza e riordino a scuola Trasferimento ad altra classe e/o espulsione dalla scuola
5.MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	Dirigente Consiglio di classe/interclasse Refenti bullismo	Dopo gli interventi educative edisciplinari, valutare: • se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante; • se la situazione continua: proseguire con gli interventi

BULLISMO

AZIONE	SOGGETTI	ATTIVITA'
SEGNALAZIONE	Genitori Insegnanti Alunni Personale ATA	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo
RACCOLTA INFORMAZIONI E VALUTAZIONE APPROFONDATA	Dirigente Referenti bullismo Consiglio di classe	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni

GESTIONE DEL CASO	Dirigente Referenti bullismo Coordinatori Consiglio di classe/interclasse Alunni Genitori Psicologi	Incontri con gli alunni coinvolti Interventi/discussione in classe Informare e coinvolgere i genitori Responsabilizzare gli alunni coinvolti Ristabilire regole di comportamento in classe Counselling Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo Lettera di scuse da parte del bullo Scuse in un incontro con la vittima Compito sul bullismo/cyberbullismo Compiti/ lavori di assistenza e riordino a scuola Trasferimento a un'altra classe Espulsione della scuola
MONITORAGGIO	Dirigente Consiglio di classe /interclasse Referenti bullismo	Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare: se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante se la situazione continua: proseguire con gli interventi

CYBER BULLISMO		
AZIONE	SOGGETTI	ATTIVITA'
SEGNALAZIONE	Genitori Insegnanti Alunni Personale ATA	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di cyberbullismo
RACCOLTA INFORMAZIONI E VALUTAZIONE APPROFONDITA	Dirigente Referenti bullismo Consiglio di classe	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni
GESTIONE DEL CASO	Dirigente Referenti bullismo Coordinatori Consiglio di classe/interclasse Alunni Genitori Psicologi Questore FFOO	Informare immediatamente i genitori che inoltreranno al gestore del social media o del sito internet un'istanza per l'oscuramento delle immagini o il blocco di qualsiasi altro dato personale Incontri con gli alunni coinvolti tesi a responsabilizzare il bullo o il gruppo di bulli Interventi/discussioni di sensibilizzazione in classe Ristabilire regole di comportamento in classe Informare e coinvolgere i genitori Interventi con il supporto dei servizi sul territorio Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo In caso di assenza di denuncia all'autorità Giudiziaria e/o ammonimento verbale del questore: -Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo Lettera di scuse da parte del bullo in un incontro con la vittima Compito sul cyberbullismo Trasferimento a un'altra classe Espulsione dalla scuola
ii MONITORAGGIO	Dirigente Consiglio di classe /interclasse Referenti bullismo	Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare: se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante se la situazione continua: proseguire con gli interventi

TEAM ANTIBULLISMO E TEAM PER L'EMERGENZA

Responsabile	Dirigente Scolastico	
Referenti Bullismo e cyber-bullismo	Prof.ssa Angelino Annarita	
Referente E-policy (Generazioni Connesse)	Prof.ssa Angelino Annarita	
Team	Coll. DS Prof.ssa Guadagni Luisa (Team emergenza)	
	Coll. DS Prof.ssa Marino Loredana (Team emergenza)	
	Prof.ssa Liguori Angela	
	Prof.ssa Maggio Maria (Animatore Digitale)	
	Prof.ssa Trematerra Patrizia	

(Allegato 1)

PRIMA SEGNALAZIONE

Nome di chi compila la segnalazione:

Data:

Scuola:

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era

- ☐ La vittima
- ☐ Un compagno della vittima, nome _____
- ☐ Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome _____
- ☐ Insegnante, nome _____
- ☐ Altri: _____

2. Vittima _____ Classe _____ Altre vittime _____ Classe _____
Altre vittime _____ Classe _____

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome _____ Classe _____ Nome _____ Classe _____
_____ Classe _____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

.....
.....
.....

5. Quante volte sono successi gli episodi?

.....
.....